

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 228 - Domenica 17 aprile 2011, Delle Palme nella Passione del Signore

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Atteggiamenti spirituali idonei alla Settimana Autentica

Siano in noi i sentimenti di Gesù!

La Domenica delle Palme “Nella Passione del Signore” è la porta di ingresso alla Settimana Autentica, ossia la settimana eminente, la più importante dell’anno. Essa ci chiama ad *avere in noi gli stessi sentimenti di Gesù Cristo* (cfr. Fil 2,5), che si riassumono nella consegna obbediente della propria vita al Padre e nel dono incondizionato di sé ai fratelli.

Diventare partecipi dei sentimenti di Gesù nell’Ora suprema della sua Passione richiede una serie di atteggiamenti dello spirito. Proviamo ad evocarne alcuni.

Occorre prima di tutto **fare silenzio**. Rumori assordanti, chiacchiere inutili devono lasciare posto alla ricerca di una intimità con se stessi che richiede appunto il silenzio. Per fare silenzio è necessario saper stare soli, riconoscendo che questa solitudine ci pone davanti a Dio, alla sua presenza santa. Senza il silenzio le parole della Liturgia - i testi stupendi delle profezie del Servo sofferente di Jhwh e della passione secondo Matteo, che contraddistinguono le celebrazioni - rischiano di rimanere come sospese. Al contrario, esse devono scendere nel nostro cuore, colpirci, “ferirci”, in modo tale da rinnovarci.

Il nostro silenzio imiti quello del Servo, che ogni mattina porge l’orecchio per ascoltare la voce di Dio; del Servo che, condotto al macello, sta come pecora muta davanti ai suoi tosatori. Un silenzio non rassegnato, segno invece della sua estrema confidenza in Dio, del suo **abbandono**. Proprio quel silenzio, scrive Isaia, rende capace il Servo di rivolgere una parola di **speran-**

za agli sfiduciati. Inoltre, il nostro silenzio sia come quello della donna che, senza nulla dire, compie l'unico gesto veramente luminoso in un quadro segnato da un buio mortale. Sia, infine, come quello della Madre del Signore nelle ore seguenti la morte e la sepoltura del figlio, un silenzio carico dell'attesa del giorno di Dio, il giorno della vittoria sul male e sulla morte.

Se entreremo così nella Settimana Autentica, il nostro cuore non potrà non traboccare di **affetto, di tenerezza, di commozione** nei confronti del Figlio dell'Uomo, dell'Uomo dei dolori, del Crocifisso. Non esiteremo a sostare davanti al Signore, senza temere di "perdere tempo", alla maniera della donna che non ebbe paura dell'accusa di "sprecare" per Gesù l'unguento prezioso...

Siamo ancora capaci di uno sguardo di tenerezza, di affetto che dimentica le incombenze, le mille cose da fare, che smette di calcolare, di misurare tutto in termini di utilità?

Senza uno sguardo così - libero e trasparente - il mistero della Passione del Signore rimane inaccessibile: si vede soltanto la crosta superficiale del rito, si vive - al massimo - una parentesi poco incisiva o puramente emotiva.

Non potrà inoltre mancare nel silenzio del cuore **l'implorazione del perdono**, propria di chi confessa umilmente il proprio peccato, il difetto di giustizia che segna la propria vita. Il grido accorato del buon ladrone diventi anche il nostro: **"Gesù ricordati di me, quando sarai nel tuo regno!"**

Dal ladrone buono siamo sollecitati a riconoscere che noi uomini giustamente meriteremmo la condanna per la nostra cattiveria, per la nostra stupidità, per la nostra indifferenza verso chi non ha voce se non per gridare la propria disperazione. E, insieme, siamo indotti ad affidarci alla grazia della misericordia di Colui che condivide la nostra stessa pena...

Abbiamo l'umiltà di confessare il nostro peccato, la nostra incredulità, la nostra mancanza di speranza e di carità nell'esteso spazio della misericordia che il Crocifisso rivela?

Silenzio e amore verso il Signore ci condurranno alla decisione di offrirci con Lui e come Lui, a vantaggio dei fratelli piegati dalle difficoltà, dalle prove, dalla tentazione della sfiducia. Un'offerta che si traduce di fatto nel farsi loro vicini.

Forse questi atteggiamenti dello spirito ci sembreranno difficili da vivere, sproporzionati rispetto alle nostre capacità: non dimentichiamo perciò la parola incisiva di Gesù alla vigilia della sua passione: *Io quando sarò innalzato attirerò tutti a me.* Chiediamo al Signore che Lui stesso ci attiri a Sè, ci faccia la grazia di sperimentare quanto ci ha amato e rinnovi il nostro agire e il nostro essere.

don Luigi

**Un'ora con Gesù crocifisso e sepolto
nella notte del venerdì santo - 22 aprile
nella Chiesa di SS. Nome di Maria**

Dopo i seguenti momenti comunitari:

- dalle 23.00 alle 24.00: Veglia di preghiera guidata per gli adulti
 - a seguire: Momento introduttivo alle ore di veglia degli adolescenti e dei giovani
- affinchè Gesù non sia lasciato solo, proponiamo di vegliare e pregare personalmente per un'ora lungo la notte, fino alle 7.30 del sabato santo - 23 aprile.**

Festa della Divina Misericordia
Domenica 1 maggio 2011
nella Chiesa di SS. Nome di Maria

ore 14,30: Accoglienza;

ore 15,00: Ora di Misericordia e Adorazione eucaristica;

Confessioni

ore 16,15: Meditazione di Don Fabio Fantoni sulla Misericordia

ore 17,00: Benedizioni delle immagini di Gesù misericordioso

ore 18,00: Santa Messa solenne

Si ricorda che la Novena in preparazione sarà in SS. Nome di Maria

(prima della Messa delle 18,00) e che è possibile ottenere,

alle condizioni stabilite dalla Chiesa, l'Indulgenza plenaria.

Sarà infine possibile segnalare agli incaricati la personale intenzione di preghiera (per i defunti o per i vivi) da menzionare nella Messa.

Sante Messe - Lunedì dell'Angelo, 25 aprile

S. Martino: ore 10.00 e 18.00

SS. Nome di Maria: ore 18.00.

Triduo pasquale 2011

Pubblichiamo il Calendario delle Celebrazioni Liturgiche del S. Triduo pasquale. La nostra Comunità vivrà in quei giorni il cuore della propria esperienza di fede e di comunione fraterna, fondamento dello slancio evangelizzatore e missionario.

GIOVEDÌ SANTO 21 APRILE, *“LÌ AMÒ SINO ALLA FINE”*

7,30 in Santuario: Liturgia della Parola
9,30 in S. Martino: Ritiro spirituale per i ragazzi e gli adolescenti (fino alle ore 18,15)
17,00 in S. Martino: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*
18.15 -19 ,00 in S. Martino: Confessioni
17,00 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in SS. Nome di Maria: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*

VENERDÌ SANTO 22 APRILE - *“QUANDO SARÒ ELEVATO DA TERRA ATTIRERÒ TUTTI A ME”*

7.30 in Santuario: Liturgia della Parola
15.00 in S. Martino: **Celebrazione della Passione di N. S. Gesù Cristo**
16,30 - 19,00 in S. Martino: Confessioni
16,30 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21,00 in SS. Nome di Maria: **Celebrazione della Deposizione di N. S. Gesù Cristo**

A seguire in SS. Nome di Maria: Adorazione fino alle ore 7,30 di sabato 23 aprile

SABATO SANTO 23 APRILE - *“AVE VERUM CORPUS!”*

9,00 in SS. Nome di Maria: Liturgia della Parola
10,00-12,00 e 15,00-18,30 in S. Martino e in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in S. Martino: Veglia pasquale

DOMENICA 24 APRILE, PASQUA DI RISURREZIONE - *“NON È QUI, È RISORTO!”*

SS. Messe in S. Martino, in SS. Nome di Maria e in Santuario secondo l'orario festivo